



Spunti di riflessione più o meno inediti – n. 14 (02/03/2013)

a cura del Centro studi e documentazione sullo scautismo – AGESCI Sicilia

I principi generali dello scautismo

Siamo in un nuovo anno di un centenario in Italia, quello del CNGEI. In omaggio a tale ricorrenza il CSD pubblicherà degli estratti di alcuni articoli pubblicati nel 1950 dal prof. Santi Correnti rinomato docente universitario e storico della Sicilia - allora dirigente del CNGEI di Riposto - arrivati sino a noi grazie a una raccolta fatta da Ottorino Russo quando – in quegli anni - ricoprì nel GEI il ruolo di Commissario provinciale di Catania. Si trattava di un tentativo di diffondere il valore dello scautismo tra le "nuove scuole" pedagogiche del tempo. (I principi generali dello scautismo, "Corriere di Sicilia", 10 febbraio 1950).

I numeri precedenti di questi "Spunti..." si trovano su: sicilia.agesci.it/csd - "Pubblicazioni del Centro" - "Spunti di riflessione".

Che vuol dire, innanzitutto, la parola *scout*? Essa è una parola inglese che, certamente, ha identica etimologia della nostra parola "scolta". Noi la traduciamo generalmente con "esploratore". Il concetto che esprime è però ben più profondo, perché per *esplorazione* qui si intende soprattutto la ricerca che è fatta del giovane colle sue forze, solo, ricerca interiore ed esteriore, tendente alla affermazione di valori spirituali, non sul piano della sterile contemplazione ma facendoli vivi ed operosi nella azione sociale (M. Turrina: I Giovani Esploratori – 1947). Così inteso, lo scautismo diventa un potente mezzo di autoeducazione, nonché un metodo di conoscenza e un criterio di azione. E poiché l'accento è posto nell'individuo, ma il valore è nella socialità dell'azione, lo scautismo diventa un metodo di educazione dell'individuo al servizio della società, poiché valorizza e stimola lo sviluppo di tutte le qualità, che tendono a formare il carattere del giovane.

Quali sono, infatti, le qualità che servono alla formazione del carattere? Quali attributi sono compresi in ciascuna di esse? Quali sono le pratiche che lo scautismo propone perché queste qualità con i loro attributi si sviluppino nei giovani? [...]

Per la formazione del carattere giovanile confluiscono due categorie di qualità: le une positive, da potenziare e da incoraggiare; le altre, negative, da correggerer e da reprimere.

Orbene, per le une e per le altre, lo scautismo indica i mezzi più opportuni e più efficaci perché un educatore possa aiutare il giovane nella difficile opera della costruzione del carattere. Cominciamo da quella che Bacone chiamerebbe la *pars destruens* del sistema educativo scoutistico.

Gli "idola" da cui il ragazzo dovrebbe liberarsi [...] derivano tutti dalla mancanza di autodisciplina [...], che si articola nelle due branche del *troppo amore di sé* e dell'*indifferenza verso verso una più alta coscienza*.

Da questa derivano: l'irregolarità, l'indisciplina, la mancanza di patriottismo, l'egoismo, l'incuria verso gli altri, la crudeltà e talvolta la corruzione; dalla prima la vanità, l'ozio, il basso livello morale, la tendenza al giuoco ed alla prepotenza. Lo scoutismo a questo proposito intende affiancarsi all'opera della scuola e della famiglia, per promuovere e potenziare nel giovane il senso dell'onore, il senso del dovere, dell'autodisciplina e della responsabilità, il saper fare, il rispetto di Dio attraverso lo studio della natura e la pratica della religione, il senso della giustizia e dell'altruismo cavalleresco. Ben più interessante e proficuo è l'esame delle qualità positive, che, incoraggiate e fomentate, concorrono alla formazione del carattere. Esse sono: l'idealismo – il sentimento dell'onore – il dominio di sé – l'altruismo – la fiducia in sé – l'intelligenza – la gioia di vivere – l'energia. Esaminiamole singolarmente.

Ciascuna di queste qualità porta con sé degli attributi in esse compresi, e per ciascuna lo scoutismo indica una pratica perché ognuna di queste qualità positive sia sviluppata nell'animo del giovane. Così, all'*idealismo* son congiunti la fedeltà a Dio ed al proprio ideale, i doveri verso il prossimo, ed il rispetto degli altri; e lo scoutismo indica perciò la pratica della buona azione quotidiana e lo studio della natura; nel *sentimento dell'onore* sono comprese la lealtà e la responsabilità, e lo scoutismo le aiuta a svilupparsi invitando i giovani al rispetto della promessa, affidando loro dei piccoli incarichi, sempre più impegnativi, e concedendo ad essi tutta la fiducia possibile; al *dominio di sé* vanno unite l'obbedienza, la sobrietà, l'economia, la purezza e la serenità, ed al loro sviluppo lo scoutismo provvede con l'osservanza scrupolosa e leale della legge, gli incitamenti al risparmio e con una sana vita all'aria aperta; all'*altruismo* si uniscono lo spirito di cavalleria, la bontà, l'abnegazione, la lealtà, la giustizia e l'amor di patria, e lo scoutismo suggerisce a questo proposito l'obbligo morale di compiere almeno una volta al giorno una buona azione, la bontà verso gli animali, la preparazione per i salvataggi [...], la lealtà dei giuochi, la correttezza sportiva [...]; alla *fiducia in sé* vanno uniti il coraggio e la perseveranza, e lo scoutismo incita i giovani a fare scoutismo isolato, a gare e a giuochi in cui si affermino le possibilità dei singoli; lo sviluppo dell'*intelligenza*, cui sono congiunte lo spirito di osservazione, la facoltà di deduzione, la memoria, il giudizio, il buon senso, lo scoutismo intende provvedere con l'organizzazione dei "grandi giuochi" collettivi, collo stimolare lo spirito di osservazione nelle prove di riconoscimento di piste, tracce; segnalazioni e relative deduzioni, e col gioco di Kim, che stimola la memoria; alla *gioia di vivere*, che non possiamo dissociare da un sano senso dell'umorismo e dalla ricerca e dal sentimento della bellezza della natura e nell'arte, lo scoutismo intende provvedere con lo studio della natura e colla poesia vera e realissima dei fuochi di bivacco; ed infine, per quanto riguarda l'*energia*, che è connessa alla sana ambizione, a quel senso di serena fiducia in se stessi che è proprio dei giovani migliori, motivata dalle particolari attitudini di ciascuno, lo scoutismo provvede cercando di stimolare le speciali tendenze di ognuno, dando incarichi specifici a ciascuno, incitando e nello stesso tempo frenando, ove del caso. Come si vede, nessun elemento che contribuisca alla formazione del carattere viene trascurato dalla educazione scoutistica, che, fondando ed amalgamando lo sviluppo fisico a quello spirituale, e graduando i programmi educativi alle diverse possibilità dell'educando, che viene così seguito in tutte le fasi della sua evoluzione fisica e spirituale, tende ad attuare nella forma più piena e al tempo stesso più moderna il vecchio e pur sempre nuovo precetto educativo "Mens sana in corpore sano".

[...]